

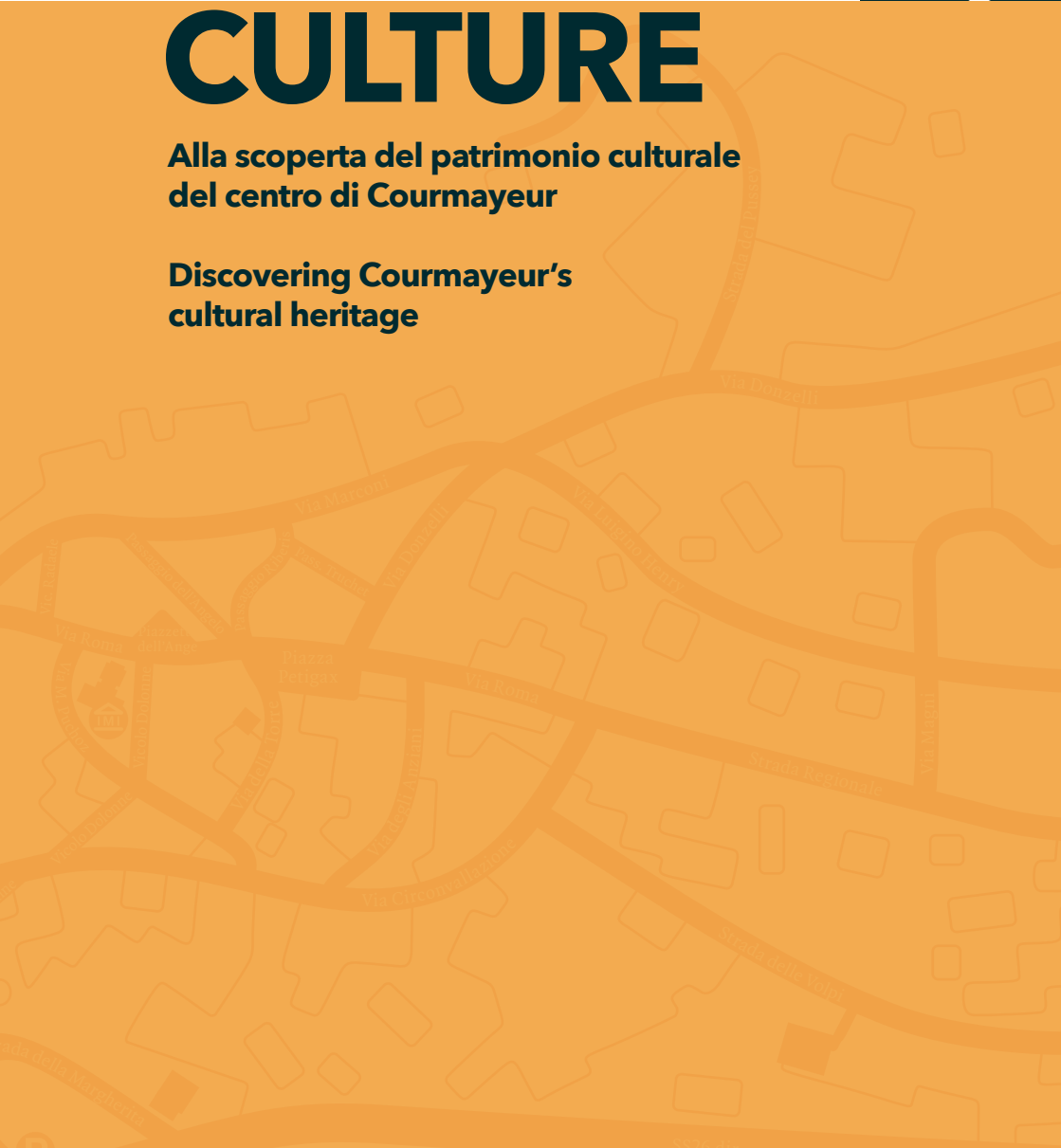


TOR

CULTURE

**Alla scoperta del patrimonio culturale
del centro di Courmayeur**

**Discovering Courmayeur's
cultural heritage**







TOR CULTURE

Alla scoperta del patrimonio culturale del centro di Courmayeur

Courmayeur è un patrimonio di storia e di paesaggi ai piedi del Monte Bianco.

Le valli Ferret, Veny e Sapin sono frequentate, in estate e in inverno, per rigeneranti passeggiate e attività all'aria aperta.

Il centro del paese è altrettanto suggestivo e ricco di storia, declinata tra busti e targhe di personaggi importanti, architetture antiche ed elementi non sempre noti. Per questo motivo nasce Tor Culture, una guida che conduce in modo consapevole gli amanti di Courmayeur lungo le vie del centro, per fornire informazioni, curiosità e notizie che raccontano la sua identità. Dopo la lettura di questa breve guida, avrete modo di conoscere e apprezzare Courmayeur con occhi nuovi.

Discovering Courmayeur's cultural heritage

Courmayeur has a heritage of history and landscapes at the foot of Mont Blanc.

The Ferret, Veny and Sapin valleys are popular for regenerating walks and outdoor activities in both summer and winter. The town centre is equally impressive and rich in history, which manifests itself among busts and plaques of important characters, ancient architecture and other, lesser-known aspects. For this reason Tor Culture was born, a guide that accompanies Courmayeur lovers on a mindful journey along the streets of the town centre, to provide information, curiosities and news that reveal its true identity. After reading this brief guide, you'll be able to understand and appreciate Courmayeur in a different light.



Parco
Abbé J.M. Henry



Rue des Mèlèzes

17



Strada del Villair

17

8

7

Piazza
Abbé Henry

5

Parco Bollino

18



1

2

3

4

Piazza
Brocherel

6

Vicolo della Chiesa

Via Circonvallazione

Vic. Dolome

Viale Monte Bianco

17

Strada della Villette



Via Croux

PT



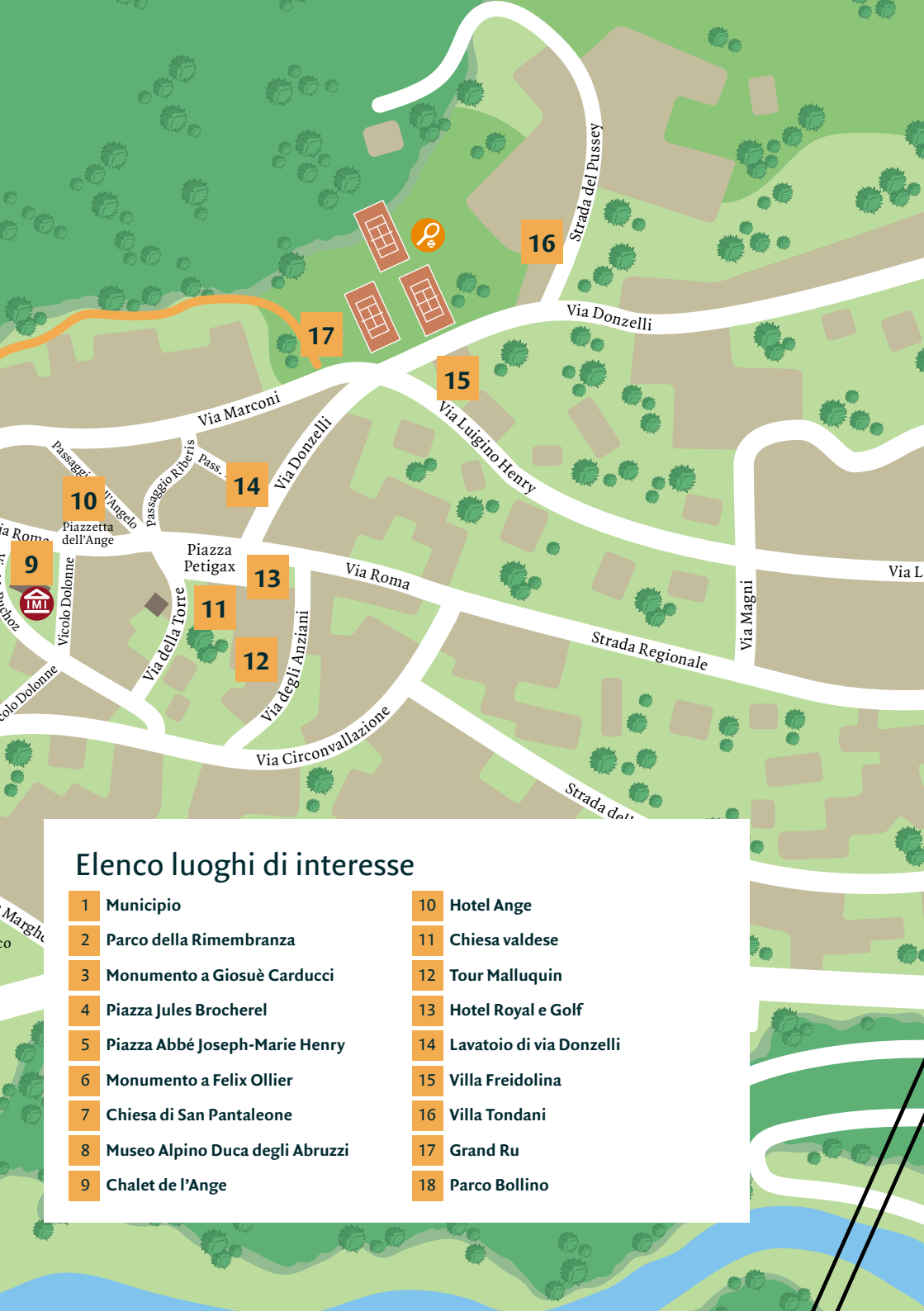
Piazzale
Monte Bianco



CINEMA

SS26 dir

Strada Dolome - Courmayeur



Elenco luoghi di interesse

- | | | | |
|---|---------------------------------|----|--------------------------|
| 1 | Municipio | 10 | Hotel Ange |
| 2 | Parco della Rimembranza | 11 | Chiesa valdese |
| 3 | Monumento a Giosuè Carducci | 12 | Tour Malluquin |
| 4 | Piazza Jules Brocherel | 13 | Hotel Royal e Golf |
| 5 | Piazza Abbé Joseph-Marie Henry | 14 | Lavatoio di via Donzelli |
| 6 | Monumento a Felix Ollier | 15 | Villa Freidolina |
| 7 | Chiesa di San Pantaleone | 16 | Villa Tondani |
| 8 | Museo Alpino Duca degli Abruzzi | 17 | Grand Ru |
| 9 | Chalet de l'Ange | 18 | Parco Bollino |

Punto di partenza del nostro Tor è il Municipio

Costruito nel 1930 l'edificio fu inizialmente pensato come sede delle Scuole Elementari del capoluogo e solo in corso d'opera anche come sede del Municipio. Come ricordato dalla targa posta accanto al portone principale, le aule scolastiche furono, a costruzione completata, riccamente arredate e dotate di ausili didattici grazie alla cospicua donazione fatta dai coniugi Paola Cinzano ed Alberto Marone, abituali ospiti di di Courmayeur. La scalinata d'ingresso è stata da subito lo scenario prescelto per le foto di inizio anno scolastico, delle feste dei Coscritti ed anche, in epoca più recente dei matrimoni civili.



The starting point of our Tor is the Town Hall.

Built in 1930, the building was initially intended as the seat of the town's primary school. But only during its building was it also chosen as the seat of the Town Hall. As recalled on the plaque placed next to the main door, the school classrooms were, when construction was completed, richly furnished and equipped with teaching aids thanks to the generous donation made by the couple Paola Cinzano and Alberto Marone, regular guests of Courmayeur. The entrance staircase was immediately the chosen setting for the photos of the beginning of the school year, of coming-of-age parties and also, in more recent times, of civil marriages. The external area of the Town Hall is a place of collective memory. On the south side, there is a memorial stone erected to commemorate the events that involved Courmayeur from 1944 to 1945 in the war of liberation from Nazi-Fascism, events



L'area esterna del Municipio è a sua volta luogo di memoria collettiva: sul lato sud con la stele eretta in ricordo degli avvenimenti che coinvolsero Courmayeur dal 1944 al 1945 nella guerra di liberazione dal nazi-fascismo, avvenimenti riassunti nei due cartelloni che riprendono, con corredo di foto d'epoca, due ampi brani tratti dal libro di Roberto Nicco: "La Resistenza in Valle d'Aosta", e poi lì accanto nel piccolo **Parco della Rimembranza** con una "pietra della memoria": la statua in bronzo di un militare, risalente al 1922, intorno al cui basamento su lapidi bronzee sono riportati i nomi di tutti i caduti di Courmayeur nelle due guerre mondiali.

Ai suoi lati le targhe apposte su due massi ricordano invece Don Cirillo Perron (1912-1996) e il dottor Pietro Bassi (1921-2011). Il primo è lo storico parroco di Courmayeur che, con la sua passione per l'alpinismo, ha iniziato alla montagna generazioni di Cremeyerèn e di turisti. Nel maggio 2015 è stato riconosciuto Giusto delle Nazioni dallo Yad Vashem di Gerusalemme per aver salvato dalle persecuzioni naziste Giulio Segre, bimbo ebreo che fece passare per suo nipote. Il secondo è l'indimenticabile medico pioniere del soccorso in montagna che ha creato, alla fine degli anni '80, la prima associazione di Volontari del Soccorso Courmayeur, realtà che si è poi diffusa in tutta la Valle d'Aosta.



2



summarized in the two posters that reflect, with a set of period photos, two long excerpts from Roberto Nicco's book: "The Resistance in the Aosta Valley". Next to it, in the small **Park of Remembrance**, stands the bronze statue of a soldier, dating back to 1922, around whose base on bronze commemorative plaques we find the names of all the fallen of Courmayeur during the two World Wars.

On each side of the bronze soldier, two commemorative stones recall Don Cirillo Perron (1912-1996) and Dr. Pietro Bassi (1921-2011). The former was the historic parish priest of Courmayeur who, with his passion for mountaineering, initiated generations of residents and visitors to the peaks of Courmayeur. In May 2015 he was named Righteous among the Nations by Yad Vashem of Jerusalem for having saved Giulio Segre from Nazi persecution by pretending the Jewish child was his nephew. The latter was the unforgettable pioneer doctor of mountain rescue who created, at the end of the 1980s, the first Mountain Rescue Volunteers Association in Courmayeur, an institution which then spread throughout the entire Aosta Valley.

Qualche metro più avanti troviamo il monumento del 1912 a Giosuè Carducci

Il poeta fu ospite a Courmayeur per la prima volta nel 1887 e successivamente nel 1889, 1890, 1895 e 1898. Durante il suo ultimo soggiorno in Valle d'Aosta, Carducci, da sempre anticlericale, conobbe l'abate Pierre Chanoux, rettore dell'Ospizio del Piccolo San Bernardo e fondatore del giardino botanico Chanousia, luoghi suggestivi di educazione e di eleva-

zione spirituale. In seguito ad alcuni incontri, secondo alcuni storici il Carducci si riavvicinò alla fede cristiana. Nelle sue Odi Barbare dedica la poesia "Courmayeur" al nostro paese:
*Salve, o pia Courmayeur,
che l'ultimo riso d'Italia
al piè del gigante de l'Alpi
rechi soave! te, datrice di posa e di canti,
io reco nel verso d'Italia.*

3



A few metres further on, we can find the memorial to Giosuè Carducci, erected in 1912

The poet was a guest in Courmayeur for the first time in 1887 and later in 1889, 1890, 1895 and 1898. During his last stay in the Aosta Valley, Carducci, who had always been anti-clerical, met Abbot Pierre Chanoux, rector of the Little Saint Bernard Hospice and founder of the Chanousia botanical garden, places evoking education and spiritual elevation. Following their meetings, according to some historians, Carduc-

ci returned to the Christian faith. In "The Barbarian Odes", Giosuè Carducci dedicated the poem "Courmayeur" to our town.
*Hail, holy Courmayeur,
that bringest sweet
to the foot of the giant of the Alps,
the last smile of Italy!
You, giver of rest and of song,
I bring into the poesy of Italy.*

transl. W.F. Smith

Lasciato il Municipio, eccoci già sulla piazzetta dedicata **Jules Brocherel** (1871-1954) pioniere dell'etnografia locale e alpina oltre che fotografo, giornalista, botanico, climatologo e promotore dell'immagine turistica moderna della Valle d'Aosta. Nato a Courmayeur e appassionato di alpinismo, aveva intuito l'importanza del fenomeno turistico e nel 1895 pubblicò la "Guida illustrata di Courmayeur e dintorni", corredata da itinerari, notizie su rifugi, alberghi e servizi pubblici.



Credito/credits: Archivio BREL VdA

4

Leaving the Town Hall, we reach the small square dedicated to **Jules Brocherel** (1871-1954) who was a pioneer of local and alpine ethnography as well as being a photographer, journalist, botanist, climatologist and promoter of the modern tourist image of the Aosta Valley. Born in Courmayeur, he became a mountaineering enthusiast and sensed the importance of the tourist phenomenon. In 1895, he published the "Illustrated Guide to Courmayeur and its Surroundings", complete with itineraries and information on shelters, hotels and public services.

Imboccato il primo tratto di Viale Monte Bianco in un attimo siamo sulla piazza più importante del paese, un'ampia terrazza che offre un'imperdibile vista sul villaggio di Dolonne e sul comprensorio sciistico dello Chécrouit. È la piazza dedicata ad un altro creméyerèn passato alla storia della Valle d'Aosta: l'abbé **Joseph-Marie Henry** (1870-1947). Originario di Courmayeur, figlio di una guida alpina che gli trasmise la passione per la montagna, fu, per circa nove lustri, parroco di Valpelline, alpinista, botanico, glaciologo, meteorologo, storico, filologo, scrittore e poeta dialettale. Il suo impegno lo ha portato a collaborare alla realizzazione del giardino botanico Chanousia al Colle del Piccolo San Bernardo e alla creazione del parco botanico, con annesso Jardin, al Plan Gorret di Courmayeur.



La piazza è dominata dalla **chiesa parrocchiale di Courmayeur**, dedicata a San Pantaleone, patrono principale, festeggiato il 27 luglio, e a San Valentino, patrono secondario festeggiato il 14 febbraio. Il suo campanile, edificato tra l'XI e il XII secolo, ha una cuspidi, rarissima in Valle d'Aosta, a forma di tiara papale a ricordo del soggiorno dei

In a moment's walk down the first stretch of Viale Monte Bianco, we reach the most important square in

the town, an expansive balcony that overlooks a not-to-be-missed view of the village of Dolonne and the Chécrouit ski area. This square is dedicated to another noteworthy resident in the history of the Aosta Valley: **Abbot Joseph-Marie Henry** (1870-1947). Originally from Courmayeur, he was the son of a mountain guide who transmitted his passion for the mountains to him. For about nine decades, Abbot Henry was the priest of Valpelline, a mountaineer, botanist, glaciologist, meteorologist, historian, philologist, using local dialect as a writer and poet. His commitment led him to collaborate in the creation of the Chanousia botanical garden at Piccolo San Bernardo Pass and in the creation of a botanical park, with adjoining garden, at Plan Gorret in Courmayeur.

The square is dominated by the **parish church**, dedicated to Saint Pantaleone, the main patron saint of Courmayeur, celebrated on July 27th, and to Saint Valentino, celebrated on February 14th. Its bell tower, built between the 11th and 12th centuries, has an extremely rare spire for the Aosta Valley, in the shape of a papal tiara, in memory of past Popes' stays in Avignon. The current church was rebuilt in 1722 on the site of the demolished, pre-existing building. What stands out inside the church is its high altar in black marble, a painting depicting the martyrdom of Saint Sebastiano and a votive offering canvas inspired by



Papi ad Avignone. L'attuale chiesa fu ricostruita nel 1722 sul luogo del parzialmente demolito, edificio preesistente. Al suo interno spiccano un altare maggiore in marmo nero, una tela raffigurante il martirio di San Sebastiano e una tela ex voto ispirata all'invasione delle truppe francesi in Valle d'Aosta, che risparmiò Courmayeur.

Uscendo dalla Chiesa si trovano, a destra, i monumenti degli alpinisti Mario Puchoz, Giuseppe Petigax e Emile Rey, il "Principe delle Guide", e, di fronte, il **Museo Alpino Duca degli Abruzzi**. Voluto da Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi fu inaugurato nel 1929 e da allora racchiude la storia dell'Alpinismo e custodisce la memoria delle Guide Alpine di Courmayeur, le loro ascensioni sulle Alpi e le loro spedizioni extraeuropee. Nello stesso edificio ha sede la **Società delle Guide Alpine** di Courmayeur, prima in Italia, fondata nel 1875.



5

the invasion of the Aosta Valley by French troops, who spared Courmayeur. Leaving the church, on your right, there are commemorative stones in memory of mountaineers Mario Puchoz, Giuseppe Petigax and Emile Rey, the latter known as "Prince of the Guides", and, opposite the church, the **Duke of the Abruzzi Alpine Museum**. Commissioned by Luigi Amedeo of Savoy, the museum was opened in 1929 and since then it has contained the history of mountaineering and has preserved the memory of the Courmayeur Alpine Guides, their ascents in the Alps and their extra-European expeditions. The Courmayeur **Alpine Guide Society**, the first in Italy, founded in 1875, is located in the same building.

Sempre sulla piazza, si trova il monumento dedicato alla guida alpina Felix Ollier (1870-1900), partito nel 1899 con la spedizione per la conquista del Polo Nord, organizzata da Luigi Amedeo di Savoia - duca degli Abruzzi - assieme alle guide di Courmayeur Cyprien Savoye, Joseph Petigax e Alexis Fenoillet, fu l'unico che non fece ritorno. Sul monumento si può leggere la targa dedicata: *Felice Ollier guida alpina scomparso sui ghiacci dell'oceano glaciale artico nella spedizione colle slitte diretta al polo nord*

Marzo 1900 - Luigi di Savoia

« *Quelle heure est-il? C'est l'heure de bien faire* ». (Che ora è? È l'ora di far bene) recita la meridiana posta nel 1920 alle spalle del monumento su iniziativa di Enrico Alberto De Albertis, genovese che decise di portare l'ora dell'Etna ai piedi del Monte Bianco. Nel 2017 la meridiana è stata ristrutturata insieme all'edificio che la ospita, Casa Guédoz.

Fu realizzata dal pittore Giovanni Maria delle Piane e dedicata anch'essa a Felix Ollier. Sul quadrante sono riportati i versi dedicati alla spedizione del 1899: *"Mesta Custode sto segnando l'ore / presso la Croce Santa che rammenta / di valdostana guida il gran valore. / Ghiacci polari, tropicali ardori, / tutto provaste fiere genti alpine, / anco di guerra i barbari furori"*.



Also in this square is a memorial dedicated to the mountain guide Felix Ollier (1870-1900), who left Courmayeur in 1899 with an expedition to conquer the North Pole. The expedition was organized by Luigi Amedeo of Savoy - Duke of the Abruzzi - together with the Courmayeur guides Cyprien Savoye, Joseph Petigax and Alexis Fenoillet.

Felix Ollier was the only one who did not return. On the memorial, you can read the plaque dedicated to him:

Felice Ollier, a mountain guide who disappeared on the ice of the Arctic glacial ocean in the sledding expedition to the North Pole

March 1900 - Luigi of Savoy

« *Quelle heure est-il? C'est l'heure de bien faire* ». (What time is it? It's time to do well) is the motto we can read on the sundial placed in 1920 behind Ollier's monument on the initiative of Enrico Alberto De Albertis, from Genoa, who decided to bring the time of Etna to the foot of Mont Blanc. In 2017, the sundial was renovated, together with the building, Casa Guédoz, on whose wall it is painted. The sundial was created by the painter Giovanni Maria delle Piane and also dedicated to Felix Ollier. On the dial we can find the verses dedicated to the 1899 expedition:

"Sorrowful Custodian, I am marking the time / at the Holy Cross that reminds us / of the great value of the Aosta Valley guide. / Polar ice, tropical heat, / proud Alpine people, ye all felt, / even the barbarian wrath of war".

Lasciata la piazza, la passeggiata prosegue in Via Roma

Dopo aver attraversato piazzetta Brenta, fino ai primi anni 60, quando fu demolito, cortile d'ingresso dell'Hotel de l'Union, il più antico Hotel di Courmayeur, dopo pochi metri si incontra una moderna struttura aperta delimitata da un basso muretto su cui affaccia un piccolo edificio ligneo : è l'ex Jardin de l'Ange, il giardino con chalet dell'omonimo hotel, riservato a luogo di intrattenimento della sua affluente clientela. Ora è sede principale degli eventi di Courmayeur. L'Hotel Ange si trovava proprio di fronte e l'attuale nuovo spazio aperto era fino agli anni 80 del 900, il cortile d'ingresso dell'Hotel .



Leaving the square, the walk continues along Via Roma

We cross Brenta Square which, until its demolition in the early 1960s, was the entrance courtyard to the Hotel de l'Union, the oldest hotel in Courmayeur. After a short distance, you will come across a modern open structure bordered by a low wall alongside which is a small wooden building: the former Jardin de l'Ange. This garden and chalet belonged to the hotel of the same name and was reserved for the entertainment of its affluent clientele. It is now the main venue for Courmayeur's events.

Hotel Ange was located opposite Jardin de l'Ange and this current new open space area was the entrance courtyard to the Hotel until the 1980s.

La storia vuole che nel 1711 la casa-forte dei nobili Piquart de la Tour ed in seguito dei Carron sia stata acquistata da J.P. Persod, Prevosto della Congregazione del Grand San Bernardo e trasformata in struttura ricettiva, funzione mantenuta anche quando il bene passa nel 1752 all'Ordine Mauriziano sino al periodo napoleonico quando tutti i beni ecclesiastici vengono secolarizzati. Da allora tutti i proprietari si sono impegnati per renderlo un punto di riferimento per il turismo d'élite. L'Hotel Ange, tra i primi ad avere elettricità e acqua calda in tutte le 100 camere, nel 1905 fu acquistato dagli ultimi proprietari, la famiglia Peraldo, e diventò Hôtel Ange & Grand Hôtel. Con le sue sale da ballo, sale affrescate, e lo "Chalet de l'Ange" che viene ricordato come esempio di eleganza e accoglienza. Negli anni '90 la famiglia Peraldo, senza eredi, per continuare la tradizione dell'ospitalità, lo vende a una società che lo trasforma in appartamenti e negozi.



10



History has it that in 1711 the fortified house of the nobles Piquart de la Tour and later on of the Carron family was bought by J.P. Persod, Provost of the Grand San Bernardo congregation, who transformed it into a hospitality facility. This function was maintained even when the property passed into the hands of the Mauritian Order in 1752 until the Napoleonic period when all ecclesiastical assets were secularized. Since then, all the owners have worked hard to make it a reference point for elite tourism. Hotel Ange, one of the first to have electricity and hot water in all of its 100 rooms, was bought in 1905 by the last owners, the Peraldo family, and became Hôtel Ange & Grand Hôtel. With its ballrooms, frescoed rooms, and the "Chalet de l'Ange", Hotel Ange is remembered as an example of elegance and hospitality. In the 1990s the Peraldo family, being without heirs to continue their tradition of hospitality, sold it to a company that transformed it into apartments and shops.

Poco più avanti, piazzetta Joseph Petigax

Qui troviamo la Chiesa Valdese. A seguito dello Statuto Albertino del 17 febbraio 1848 anche i valdesi possono professare liberamente il loro culto e lo possono fare anche i numerosi viaggiatori stranieri che soggiornano a Courmayeur. Proprio la presenza dei turisti e di un piccolo numero di fedeli locali, spinge la comunità valdese all'acquisto nel 1857 di un immobile che nel 1885, primo in Valle d'Aosta, sarà inaugurato ufficialmente come tempio valdese il cui portone d'ingresso incorniciato da archetti in pietra, presenta una elegante bifora tamponata. In passato nella Regione erano presenti diverse comunità valdesi, attualmente l'esperienza intervangelica è rimasta operativa soltanto nel tempio di Aosta. A fianco della chiesa sorge la Tour Malluquin, una torre medioevale che appartenne all'omonima famiglia sin dal XIII secolo.



12

11

A short distance ahead, we come to Joseph Petigax Square

Here we find the Waldensian Church. According to the Albertine Statute of 17th February 1848, even the Waldensians can freely profess their faith and the numerous foreign travelers who stay in Courmayeur can do so too. The presence of tourists and a small number of local believers led the Waldensian community to purchase a building in 1857 which became the first Waldensian temple in the Aosta Valley. It was officially inaugurated in 1885. The main door is framed by small stone arches and it has an elegant buffered mullioned window. Although in the past, several Waldensian communities were present in the Aosta Valley, currently the Inter-evangelical experience functions only in the Aosta temple. Next to the church stands the Tour Malluquin, a medieval tower that belonged to the family of the same name as far back as the thirteenth century.



La Tour è citata per la prima volta in un verbale del 1351, nel quale Ugoneto Malluquin consegna la dimora fortificata agli emissari dei Conti di Savoia per alloggiare una guarnigione durante il periodo in cui il Conte si trattene in Valle. Dal XV al XVIII secolo la torre fu proprietà della famiglia D'Avise. Attualmente appartiene a diversi proprietari e al suo interno vengono organizzate piccole esposizioni.

L'edificio, a pianta quadrata, è composto da sette piani divisi da solai in legno; l'accesso al piano terreno è recente, mentre quello originale, a circa otto metri da terra, è sormontato da un architrave con arco di scarico a tutto sesto.

La piazzetta Petigax confina con il giardino di un altro albergo storico di Courmayeur: l'Hotel Royal e Golf, la cui costruzione risale al 1854. L'albergo, privilegiato luogo di vacanza dell'aristocrazia, ha ospitato, tra gli altri, il poeta Giosué Carducci e la Regina d'Italia Margherita di Savoia.

Rilevato dalla famiglia Gilberti, l'hotel venne abbattuto e riedificato nel 1953. È formato da un massiccio corpo centrale su sei piani e di una facciata che ricorda il Dente del Gigante.



14

Di fronte all'ingresso dell'Hotel Royal inizia via Donzelli, la via che porta al villaggio Pussey.

Lungo la via una tappa al lavatoio, costruito nel 1880, consente di riempire la borraccia per continuare la passeggiata.

The tower was mentioned for the first time in a report dated 1351, in which Ugoneto Malluquin handed over the fortified residence to the

emissaries of the Counts of Savoy to house a garrison during the period in which the Count stayed in the Valley. From the 15th to the 18th centuries the tower was owned by the D'Avise family. It currently belongs to several owners and small exhibitions are organized on the premises.

The square-plan building consists of seven floors divided by wooden ceilings. Access to the ground floor is recent, while the original one, about eight metres above the ground, is surmounted by an architrave with a rounded discharge arch.

Petigax Square is next door to the garden of another one of Courmayeur's historic hotels, the Royal Hotel and Golf, whose original construction dates back to 1854. The hotel, a privileged vacation spot for the aristocracy, hosted, among others, the poet Giosué Carducci and the Queen of Italy Margherita of Savoy.

Taken over by the Gilberti family, the hotel was demolished and rebuilt in 1953. It consists of a massive central body on six floors and a facade that recalls the Giant's Tooth Opposite the entrance to the Royal Hotel, Via Donzelli begins, the road that leads to the hamlet of Pussey.

Along the way, stop at the washing trough, built in 1880, to fill your water bottle before continuing the walk.

Salendo, all'incrocio con via Luigino Henry si impone alla vista una delle ville storiche di Courmayeur: la Freidolina, edificata nel 1916. La costruzione imita la tipologia a traliccio del centro Europa e nella parte alta sono state inserite intelaiature in legno collegate tra loro, che suddividono il fronte in piccole parti. Sul lato nord della facciata, la villa presenta varie decorazioni e l'anno di costruzione. Ad oggi, la villa è stata ristrutturata e divisa in appartamenti.

Continuando la passeggiata, a fianco dei tennis del Pussey, ci sorprende un'altra villa storica: Villa Tondani.



15



16

Going up Via Donzelli, at the intersection with via Luigino Henry, you can't miss the Freidolina, one of Courmayeur's historic mansions.

Built in 1916, the building imitates the lattice design of central Europe. In the upper part, wooden frames were inserted into each other, which divided the front into small parts. On the northern side of the facade, the villa has various decorations as well as its year of construction. Nowadays, the villa has been renovated and divided into apartments.

Continuing the walk, alongside the Pussey tennis courts, another historic mansion surprises us: Villa Tondani.

Trattandosi di una casa privata non è consentito l'ingresso, tuttavia dalla strada si può osservare che è composta da un insieme di edifici, edificati tra il 1900 e il 1945, che ricalcano i caratteri architettonici medievali, circondati da un giardino e un muro in pietra che delimita la proprietà. Il complesso è composto dalla villa principale del 1930, affiancata dalla dépendance. Anche quest'ultima è rivestita in pietra, con aperture ad arco accoppiate a ricordare le bifore medievali. A nord della villa è presente una cappella privata, un campanile ed un porticato. La villa è immersa in un giardino guarnito di un ruscello e un laghetto. Ad oggi Villa Tondani è stata ristrutturata e suddivisa in appartamenti. Tornando indietro di pochi passi si imbocca via Marconi e circa venti metri dopo, sulla destra, inizia il **Grand Ru - un sentiero inaspettato**.



17

As this is a private home, entry is not allowed. However, from the street, one can see that it is composed of a set of buildings, built between 1900 and 1945, which were inspired by aspects of medieval architecture. It is surrounded by a garden and a stone wall that delimits the property. The complex consists of the main villa, built in 1930, flanked by an annex. The latter is also clad in stone, with coupled arched openings to resemble medieval mullioned windows. To the north of the villa there is a private chapel, a bell tower and a portico. The garden of the villa is enhanced by a stream and a pond. Nowadays, Villa Tondani has been renovated and divided into apartments.

Going back a few steps, take Via Marconi and, about twenty meters further on, on your right, you'll find **Grand Ru – an unexpected path**.

Il sentiero segue in parte il corso di uno storico canale irriguo che prendeva l'acqua dalla Dora di Ferret e arrivava fino a Pallesieux, nel comune di Pré-Saint-Didier. Percorrendolo si può godere di un'insolita vista sul paese, i suoi tetti in losa, le stradine e le case in pietra del Tséralèi, il quartiere più antico di Courmayeur e soprattutto sul campanile della chiesa a cui si passa proprio vicino.

Al termine del sentiero si raggiunge la Strada del Villair e, dopo circa 200 metri, all'incrocio, proseguendo sulla sinistra in strada Grand Ru si entra nel parco Bollino. Percorrendolo in discesa si ritorna in viale Monte Bianco, vicino al Municipio di Courmayeur, punto di partenza della passeggiata.

The path partly follows the course of a historic irrigation canal that transported water from the Dora di Ferret river as far as Pallesieux, in the municipality of Pré-Saint-Didier. Walking along it you can enjoy an unusual view of the town, its slate roofs, the narrow streets and stone houses of the Tséralèi, the oldest district of Courmayeur and especially the bell tower of the church that you pass right next to.

At the end of the path you reach the Strada del Villair and, after about 200 meters, at the intersection, continuing on the left along the Grand Ru road you enter the Bollino park. Going downhill you return to Viale Monte Bianco, near the Courmayeur Town Hall, the starting point of our walk.



**Approfondimenti e pubblicazioni
sono disponibili nella Biblioteca
Comunale di Courmayeur.**

**Further information and publications
are available in the Courmayeur
Municipal Library.**

Testi/Texts:

C. Pavone e A. Di Addario
con la collaborazione del Gruppo Cultura.

Traduzione/Translation:

Rosalie Crawford.

Immagini/Images:

G. Buzio, C. Pavone, M. Vignolini, L. Mareliati.



COURMAYEUR
MONT BLANC

info@courmayeurmontblanc.it
www.courmayeurmontblanc.it